



Associazione Genitori
Scuole Cattoliche
Regione Lombardia



Federazione Istituti di
Attività Educative
Regione Lombardia

Carissimi Presidente Roberto Formigoni e Assessore Gianni Rossoni, innanzitutto grazie per il coinvolgimento che sempre ci assicurate sulle tematiche della scuola e della scuola cattolica paritaria. Premettiamo che sappiamo bene che la competenza legislativa sul finanziamento della legge 62 sulla parità scolastica è del parlamento italiano.

Abbiamo riflettuto a lungo sulle proposte che ci avete fatto il 17 novembre, ribadite poi il 20 dicembre presso la sede della Regione, nelle quali ci avete informati sulle minori risorse ricevute dallo Stato e che, inevitabilmente, secondo le vostre informazioni complessive, avrebbero inciso sui tagli dei fondi destinati alla dote scuola, in particolare per la libertà di scelta.

Sappiamo quanto voi crediate e sosteniate politicamente la scelta di aiutare le famiglie perché possano scegliere una scuola pubblica paritaria per i propri figli senza condizionamenti economici. Dobbiamo però registrare con rammarico che le promesse fatte nei primi anni e le aspettative che avevano i genitori andavano ben oltre il 25% di abbattimento delle rette di frequenza.

L'Agesc e la Fidae da sempre hanno sostenuto nei rispettivi consigli nazionali la vostra politica esemplare, che tendeva gradualmente ad abbattere in modo significativo le rette per consentire a tutti i genitori, specialmente quelli meno ricchi, di far frequentare scuole paritarie ai propri figli per il progetto educativo diverso dall'unico proposto dal modello statale.

In questi anni, grazie proprio al contributo di Regione Lombardia, molte famiglie hanno potuto decidere di scegliere una scuola paritaria. Si ricorderà bene l'assessore Gianni Rossoni come molti Dirigenti lodavano, in pubbliche riunioni, questa scelta proprio perché allontanava il rischio di dover chiudere alcune scuole che avevano pochi iscritti e che, grazie alla dote scuola, hanno avuto più iscrizioni negli ultimi anni. Queste famiglie hanno scelto di iscrivere il proprio figlio anche quest'anno con l'aspettativa di far concludere il ciclo scolastico sulla base del contributo che Regione Lombardia da anni assicurava.

Nell'incontro del 17 novembre avevamo inteso che i tagli avrebbero interessato solo le famiglie con un indicatore reddituale dai 46.000 € (dello scorso anno) ai 30.000 proposti per il prossimo anno. Pur con rammarico, per lo snaturamento del principio ispiratore della legge che voleva riconoscere la libertà di scelta a prescindere dal reddito, avevamo compreso le difficoltà attuali e condiviso questa proposta.

Purtroppo invece nell'ultima riunione abbiamo compreso che non solo la dote verrà tagliata a queste famiglie, ma che anche tutte le altre riceveranno un importo ridotto dal 30 al 55% circa con il sistema delle fasce di reddito che sostituirà quello della percentuale di abbattimento delle rette. Anche questa nuova proposta sconvolge lo spirito che in questi aveva abbattuto le rette scolastiche sulla base del costo effettivo sostenuto dalle famiglie.

Siamo davvero molto preoccupati perché molte famiglie potrebbero essere costrette a ritirare il figlio dalla scuola paritaria a ciclo scolastico avviato per mancanza di disponibilità finanziaria, con conseguenze molto negative per il suo percorso di formazione. A questo si aggiunge che nei prossimi anni alcune scuole potrebbero trovarsi nella condizione di dover aumentare le rette per la diminuzione degli iscritti (offrendo la possibilità solo alle famiglie "ricche") o addirittura di dover chiudere per il numero ridotto.

Rinnoviamo il nostro grazie per quanto avete fatto in questi anni chiedendovi di fare uno sforzo maggiore per rivedere questa decisione garantendo almeno lo stesso importo per le famiglie che hanno sino ai 30.000 € di indicatore reddituale. Nell'attesa che venga introdotto il fattore famiglia, se un altro sacrificio è da fare pensiamo sia meglio diminuire ulteriormente questo limite (28-27?) ma senza tagliare gli importi attuali per famiglie con reddito medio basso. Temiamo che possa nascere tensione e preoccupazione in molte famiglie costringendole di fatto a rivedere la loro scelta, rinunciando ad assicurare ai propri figli un progetto educativo scolastico coerente con il progetto di vita familiare.

Contiamo sulla vostra sensibilità confermandovi il nostro sostegno attivo per le iniziative opportune a garantire i fondi necessari a Regione Lombardia.

A.Ge.Sc



FIDAE

